



Virus Nipah, studio italiano: sorveglianza in tempo reale per prevenire nuovi focolai

Descrizione

(Adnkronos) L'analisi dei dati in tempo reale, l'uso degli algoritmi, la sorveglianza genomica avanzata e il monitoraggio ambientale possono aiutare a individuare i segnali di allerta precoce di potenziali focolai epidemici del virus Nipah. Questi strumenti predittivi possono orientare interventi mirati e rafforzare la preparazione alla pandemia. Sono alcuni suggerimenti che arrivano da una revisione di un team italiano, pubblicata su "Microorganism", a firma di Francesco Branda, Statistica medica ed Epidemiologia molecolare dell'università Campus Bio-Medico di Roma; Giancarlo Ceccarelli, Dipartimento di Sanità pubblica e Malattie infettive dell'università Sapienza di Roma; Massimo Ciccozzi, epidemiologo dell'università Campus Bio-Medico, e Fabio Scarpa del Dipartimento di Scienze biomedicali dell'università di Sassari.

Adottando un modello "One Health" e sfruttando i dati in tempo reale, la ricerca futura può colmare le lacune conoscitive esistenti sul virus Nipah e fornire spunti concreti per mitigare l'impatto di questa minaccia zoonotica riemergente, sottolineano i ricercatori che hanno elaborato una revisione sistemica sulle conoscenze attuali del Nipah virus (NiV) partendo dalla sua scoperta da parte della comunità scientifica. Il primo focolaio documentato in Malesia, tra settembre 1998 e maggio 1999.

Questo primo focolaio, che ha provocato 265 casi di encefalite acuta e 105 decessi, scrivono gli autori, ha segnato l'introduzione del virus nella comunità scientifica e ha evidenziato il suo potenziale devastante. L'epidemia ha colpito principalmente gli allevatori di suini e le persone a stretto contatto con suini infetti, portando alla macellazione di oltre 1 milione di suini per contenere la diffusione. I recenti casi nel Kerala, in India, hanno come veicolo di diffusione il pipistrello e il consumo di linfa cruda di palma da dattero contaminata da questi volatili, ricordano i ricercatori, perché i pipistrelli si nutrono di questa linfa e possono lasciare saliva o altri fluidi sui contenitori di raccolta.

L'epidemia di virus Nipah è un esempio molto chiaro di perché oggi si parli sempre di "Global Health" e "One Health" come concetti inseparabili, spiega Ciccozzi. Dal punto di vista della Global Health, il virus Nipah mostra come una malattia emergente, anche se inizialmente localizzata (per esempio nel Sud Est asiatico), rappresenti una minaccia globale.

L'alta letalità, l'assenza di terapie specifiche e il potenziale di trasmissione interumana rendono il virus un rischio che supera i confini nazionali. In un mondo interconnesso, con viaggi, commercio e migrazioni, il controllo di queste epidemie richiede cooperazione internazionale, sistemi di sorveglianza condivisi e investimenti globali nella "preparedness" sanitaria.

Il legame con One Health è ancora più evidente: rimarca Ciccozzi: Nipah è una zoonosi: il virus circola naturalmente nei pipistrelli della frutta e può essere trasmesso all'uomo tramite animali intermedi (come i suini) o direttamente attraverso alimenti contaminati. Deforestazione, espansione agricola, allevamenti intensivi e cambiamenti climatici aumentano il contatto tra fauna selvatica, animali domestici e popolazioni umane, creando le condizioni ideali per lo spillover. Questo dimostra che la salute umana non può essere separata da quella animale e dall'equilibrio degli ecosistemi.

In sintesi, Nipah ci ricorda che prevenire le future pandemie non significa solo rafforzare ospedali e cure, ma anche proteggere gli ecosistemi, monitorare la salute animale e integrare politiche sanitarie, ambientali e agricole. È proprio questa la logica One Health applicata a una sfida di Global Health, conclude Ciccozzi.

Rischio molto basso in Italia per il virus Nipah. Lo indica la rete deputata all'analisi della situazione epidemiologica che si è riunita lunedì mattina al ministero della Salute, convocata dal Dipartimento della Prevenzione, della ricerca e delle emergenze sanitarie. La rete riunita oggi ha valutato come molto basso il rischio di trasmissione in Italia, in linea con le valutazioni a livello internazionale, e in linea con gli altri Paesi non sono previste necessarie restrizioni ai viaggi, dichiara Maria Rosaria Campitiello, capo Dipartimento della Prevenzione, della ricerca e delle emergenze sanitarie del ministero. Il ministero della Salute continua Campitiello: garantisce il costante monitoraggio della situazione epidemiologica, con un'attenta valutazione del rischio, e provvederà a informare tempestivamente qualora emergano variazioni del quadro epidemiologico. Le autorità sanitarie internazionali, sulla base delle informazioni attuali, valutano il rischio per la salute pubblica posto dal virus Nipah come basso a livello globale, poiché non è stata confermata alcuna diffusione dei casi al di fuori dell'India, e come molto basso a livello europeo, ricorda il dicastero.

Il virus Nipah è un raro patogeno zoonotico che può essere trasmesso alle persone da animali selvatici e domestici, e con basso rischio di trasmissione da persona a persona. Casi di infezione da virus Nipah sono stati riscontrati per la prima volta nel 1998 e da allora sono stati segnalati in Bangladesh, India, Malesia, Filippine e Singapore.

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 3, 2026

Autore

redazione

default watermark